

La grande stagione del rock è cominciata con il Meazza e il Flaminio invasi da giovani con tanta voglia di far festa Venerdì e sabato si replica a Roma e Torino

La lezione di Vasco Rossi: la buona musica fatta di passione e sudore non è sconfitta dalla «mostruosa» perfezione tecnologica delle produzioni industriali stile Broadway

# E ora Prince e i Rolling Stones



In sessantamila per Vasco Rossi allo stadio Meazza

Vasco Rossi il giorno dopo. Tempo di riflessioni, di ragionamenti. Non solo sulla sua musica, che prove da dare ancora ne ha poche, ma sul pubblico dei grandi appuntamenti rock, compositissimo, impeccabile, intenso. Era tutta lì, seduta sul prato del Meazza, al Flaminio di Roma, in attesa di far rotta per Torino dove arriveranno anche gli Stones, una generazione piena di energia. E con pochi dinti

ROBERTO GIALLO

MILANO È così Vasco ha tenuto lezione. Sessantamila persone per lui (mai un italiano aveva fatto tanto), ventimila per Madonna che sulla carta a Roma avrebbe dovuto raccogliere più del doppio. È una lezione musicale, intanto, che conferma come il rock vero, fatto di sudore, passione, chitarre istintive e sincerità valga molto più delle accurate e asettiche pianificazioni industriali delle multinazionali della musica. Vasco, intanto, straccia Madonna anche nei negozi di dischi: non cose che fanno piacere.

Se quella di martedì è stata una serata speciale, però, lo si deve soprattutto a loro, ai sessantamila di San Siro, stipati nel catino dello stadio senza che il minimo incidente turbasse la festa. Vasco li ha n-

ponga un'improbabile «vita spencolata» ma perché mostra al contrario di tutti i suoi colleghi, un'insolita marcia per le imposizioni quelle di natura comportamentale prima di tutte. Dolcissimo quando canta di dinamiche giovanili e di affetti addirittura feroce quando si scaglia contro il mondo degli adulti («Credi che basti avere un figlio / per essere un uomo e non un coniglio?»). Vasco parla con il suo pubblico solo un momento e chiede «Ma quando è che v'incizzate un po'», ricevendo in cambio un boato d'affetto.

Il signor Rossi come una bandiera, allora? No, per carità, non esageriamo. La bandiera semmai è il rock'n'roll, da sempre alleggerito all'attività da sempre incentrato sui cardini dell'insoddisfazione giovanile. E veniva da pensare - vedendo Vasco darsi tutto al suo pubblico - alla sceneggiata veneziana dei Pink Floyd, con duecentomila giovani allo sbaraglio, comparse gratuite per la diretta tv, con il che la lezione dell'altra sera si fa ancora più preziosa.

Madonna, intanto, ha dato del suo, professionalmente, precisa come un orologio. Ma Broadway al Flaminio (e sarà così

anche a Torino, venerdì prossimo) non funziona più di tanto. È musica anche quella certo, ma diverso è l'impatto emotivo o se si vuol ricorrere ai paroloni il supporto ideologico.

Resta il fatto con il battage avuto (volontario o involontario che fosse) il suo è stato un «buco» bello e buono e la signorina Ciccone, che risulta simpatica nonostante tutto pagata forse il mancato ricambio di un pubblico adolescente che una volta cresciuto, non si accontenta del cabaret ed esige qualche contenuto.

Toccherà ora, per quanto riguarda il mercato italiano, a Prince e ai Rolling Stones. Discorsi impegnativi, perché sia uno che gli altri fanno musica eccellente. Le provocazioni di Prince (a Roma il 17, a Torino il 19 a Udine il 30) sono, quelle si tutt'altro che coreografiche. In lui il misto di sacro e profano va d'accordo con la musica si amalgama con suoni che sanno uscire dalla prevedibilità. Qualcuno, a proposito ha parlato di rock giocato con gli schemi (i non-schemi, si dovrebbe dire) del jazz, musica colta, alla fine, ai limiti della sperimentazione. Come finirà la sua avventura negli

## Tutti i suoni dell'estate



**Europa Festival Jazz di Noei.** Da stasera a domenica Noei, in provincia di Bari, ospita la seconda edizione di questa rassegna coraggiosa, dedicata alle esperienze più radicali del jazz e dell'avanguardia europea, con particolare attenzione quest'anno per la scena est-europea e sovietica. In cartellone oggi ci sono il quartetto del lituano Vladimir Chekasin, il pianista britannico Keith Tippett, l'Italian Instabile Orchestra che raccoglie alcuni fra i migliori solisti italiani (da Gebbia a Schiano a Bruno Tommaso) ed il duo Petrowsky (sax) e Bruning (voce). Domani: Stefano Maltese Open Sound Ensemble, Leningrad Duo Brotzman e Sommer ed un progetto speciale di teatro musicale «Favola» Sabato Amsterdam String Trio, Hans Reichel, i russi Tr-o Rejeseger-Minalra-Ben-nik, Domenica si chiude con la storica London Jazz Composers Orchestra e i Pop Mekhanika di Sergey Kur-yokhin. (I concerti si svolgono presso l'anfiteatro di via Pro XII, ingresso lire 20.000)

**Pistola Blues 90.** Tre serate zeppe di blues tra le colline toscane, in collaborazione col leggendario festival di Chicago. Venerdì 13 apre Ois Clay seguito dalla chitarra acustica di John Hammond e da un'accoppiata inedita, quella fra BB King ed Edoardo Bennato. Il 14 Tolo Marton il cantautore scozzese John Marlyn i ex chitarrista di Miles Davis Robben Ford lo straordinario Bo Diddley uno dei padri del rock'n'roll e la Jeff Healey Band nel suo unico concerto italiano. Il 15 Anna e le Sorelle, i Ladri di Biciclette, il «Texas Swing» di Clarence Gate-mouth Brown e la chiusura è affidata a due grandi vocalist: la stella soul Chaka Khan e l'intramontabile «marima Africa» Minam Makeba.

**«Oh Moscow», concerto di Lindsay Cooper.** Il 17 luglio alla Rocca Sforzesca di Imola viene presentato per la prima volta in Italia questo collage brechtiano di canzoni dedicate alla divisione dell'Europa dopo il '45. Autmci ed interpreti di «Oh Moscow» sono la sassofonista Lindsay Cooper (nome stonco dell'avanguardia britannica, ex Henry Cow e fondatrice del Feminist Impresario Group con Maggie Nichols) e la cantante Sally Potter, affiancate da un'ottimo gruppo di cinque elementi.

**Daniel Schell & Karo.** Geometrie etnomusicali dal Belgio, questa sera nella splendida Villa Medicea di Poggio a Caiano (Firenze). Schell virtuoso del basso si ispira alle formule matematiche della struttura di antichi gioielli celti, per comporre le sue musiche mitteleuropee.

**Trio Bulgarka.** Dopo «Les Mysteres des Voix Bulgares» e la Bulgarian Wedding Band di Ivo Papasov ancora folk balcanico con le giovani signore del Trio Bulgarka. Visi da contadine e uogle d'oro, di loro si è infatti alata anche Kate Bush che le ha volute ospitare nel suo ultimo album. Si esibiscono lunedì 16 a Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna.

**Diamanda Galas.** Una signora delle tenebre. La soprano greco-americana Diamanda Galas porta martedì 17 fra le mura della Villa Medicea a Poggio a Caiano (Firenze), nell'ambito del Festival delle Colline, i suoi infernali vocalizzi da strega. Lo spettacolo, che la vede completamente sola in scena, coadiuvata da nastri preregistrati ed un pianoforte, si ispira al dramma dell'Aids allo stile dei predicatori fondamentalisti americani, ed al «Maschera della Morte Rossa» di Edgar Allan Poe.

**Né Sole, né Luna.** Terza edizione della rassegna di Musica Popolare che si svolge da venerdì 13 a domenica 15 presso Benevento. Un viaggio nella memoria, attraverso la Mostra degli Strumenti a Pizzico (mandolini del '700 e '800) che si svolge al Centro d'Arte e Cultura, le due conferenze sul tema, ed i cinque concerti a programma. Venerdì ci sono Marjano de Simone, ed il duo Kevin O'Neill-Evandro Martinez che propone musica da strada e da camera del Settecento. Sabato: Evelina Meghnagi presenta canti ebraici della tradizione sefardita e yiddish, mentre gli Zsaràtnok portano il folk dei Balcani. Domenica i Kunsertu ottima formazione siciliana di etno-rock che include fra i suoi elementi musicisti arabi ed africani. (L'ingresso è di lire 5000)

**Eurasia.** Partita con l'esibizione del cantante pakistano Nusrat Fateh Ali Khan. La rassegna che si svolge a Roma, sulla Gradinata dell'Eur, ospita domani sera la Compagnia Nazionale di Danza della Cambogia (ingresso 25.000 lire). È un'occasione rara di vedere in azione un gruppo artistico, detentore di un patrimonio tradizionale antico, proveniente da un paese stretto nell'isolamento, da trent'anni soggetto a guerre ed invasioni. «Eurasia» si chiude il 19 luglio con il concerto di Sali Keita, il principe albino che arriva dal Mali ed è fra i più grandi cantanti della musica africana.

**TEATRO: Santarcangelo.** Primo appuntamento con la ventisima edizione del Festival del Teatro di Piazza da quest'anno laboratorio permanente di spettacoli e produzioni. Ospite dal 13 al 15 della manifestazione diretta da Antonio Attisani (che prosegue nel fine settimana dal 20 al 22 e dal 27 al 29 luglio) è Lunga vita all'albero del gruppo ravennate-senegalese delle Abe spettacolo conclusivo di un progetto sviluppatosi in Africa che racconta la vita di una Giovanna d'Arco senegalese. Insieme agli attori afro-romagnoli sono in cartellone i Tam con lo spettacolo ispirato a Madama Cage e Dodge e il Théâtre du Radeau in prima italiana con un allestimento tratto dal Woyzeck. Sempre questo fine settimana sono in programma la Compagnia Sarzi Amadé Johanna Schall, nipote di Bertolt Brecht con un inedito di Heiner Müller diversi comici e la compagnia di danza Nadir-Catena Sagna.



## Madonna a video spento. Annullata diretta Rai?

ALBA SOLARO

ROMA. Temperatura alta questa mattina a viale Mazzini. Polemiche in vista. È probabile che i consiglieri d'amministrazione della Rai apprendano oggi dai giornali ciò che i dirigenti hanno già deciso ieri sera per loro conto: niente più diretta del concerto di Madonna il 20 luglio da Barcellona. Il contrasto con gli organizzatori del tour della star americana (per i quali la trasmissione televisiva del concerto sgratterebbe le vendite dei biglietti) sarebbe il motivo ufficiale, ma è più probabile che a determinare quest'inversione di rotta siano state le prese di posizione della Conferenza Episcopale. Stando alle voci circolate ieri sera i dirigenti della televisione pubblica ne avrebbero discusso in sede non ufficiale, ma si prevede che stamane l'argomento sia il primo all'ordine del giorno negli uffici di viale Mazzini, e certamente il dibattito sarà molto movimentato.

Anche perché il rifiuto della diretta appare in netto contrasto con le affermazioni fatte qualche giorno fa dal presidente della Rai, Enrico Manca, che in occasione delle dure critiche mosse allo spettacolo di Madonna da parte dei vescovi dichiarò che la azienda avrebbe deciso in merito in

piena autonomia. Ma d'altra parte certi riguristi moralisti sono tutt'altro che inediti nelle scelte in casa Rai.

Intanto per Madonna, dopo le falche del Flaminio, è tempo di vacanze italiane. In la cantante si è trasferita, a bordo di un jet privato, a Genova, e da lì a Portofino, dove conta di rimanere fino al termine del suo soggiorno. Si sposterà solo domani sera per tenere a Torino, allo Stadio delle Alpi, il suo secondo ed ultimo concerto italiano. Ma pure nel capoluogo piemontese, come nella capitale, le preventidite marcano a niente sui 60.000 posti disponibili, sono stati venduti solo 15.000 biglietti. Il promoter David Zard ha reagito con una dichiarazione fatta al termine del concerto romano: «Le polemiche di questi giorni» ha detto «sono state un tentativo di impedire un'occasione importante di aggregazione giovanile costituita dai grandi concerti».

Intanto Pacentro, paese d'origine della famiglia Ciccone, attende inutilmente l'arrivo della cantante, è assai improbabile che ella usi i pochi momenti liberi per andarci, ma in ogni modo per tutta la giornata di ieri una folla speranzosa, composta anche di numerosi fotografi, giornalisti ed operatori tv, ha sostato sotto l'abitazione della cugina di Madonna. La quale ieri mattina, prima di partire, non ha rinunciato ai suoi allenamenti quotidiani, e si è fatta un'ora di jogging a Villa Borghese, malgrado la pioggia. Un giro turistico di Roma il giorno del concerto, l'aveva portatana, e a piazza San Pietro, dove, dopo essersi fatta indicare la finestra dove di solito si affaccia il Papa, ha gridato ad alta voce che il Santo Padre le concedesse di tenere il suo show.

Infine per chi ne avesse dubitato la maglia azzurra n.15 sloggata dalla cantante durante lo show, è proprio quella indossata da Roberto Baggio nella prima partita mondiale, quando aveva messo a segno una rete. La Federcalcio l'aveva fatta recapitare a Madonna per espresso. Anch'essa è ora finita tra i 150 costumi, busti sexy-fantascientifici, vestiti talari, tute nude-look e minabiti da vamp, che Gaultier ha realizzato per il «Blond Ambition»-tour.

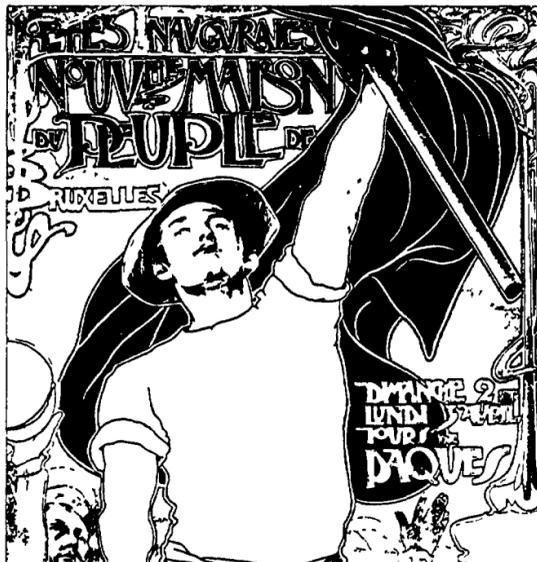


## STORIA DEL PRIMO MAGGIO

a cura di Renato Zangheri

UN SECOLO DI STORIA DELLE MASSE POPOLARI DI TUTTO IL MONDO ATTRAVERSO LA FESTA DEL LAVORO 1890-1990

Hanno collaborato: F. Andreucci, L. Arbizzani, A. Asor Rosa, L. Casali, U. Casiraghi, A. Del Guercio, F. Della Peruta, S. Garavini, E. Hobsbawm, N. Iotti, G.C. Pajetta, P.P. Poggio, A. Prosperi, F. Renda, A. Scotti, F. Simoni, N. Tranfaglia, B. Trentin, L. Valiani



OGNI SABATO IN TUTTE LE EDICOLE

20 fascicoli settimanali, un volume di 400 pagine finemente rilegato con oltre 500 immagini a colori e in bianco e nero

Collana «Civiltà del lavoro» diretta da Elio Sellino

AIEP EDITORE

